



Teatro

Il Premio Hystrio rende omaggio alle signore del palco

di Daniela Zacconi
a pagina 12

Premio Hystrio Riconoscimenti a Serena Sinigaglia e all'attrice Camilla Semino Favro

Le signore del teatro

La fatica più recente è stata «6Bianca», progetto seriale per il teatro che lo Stabile di Torino le ha affidato. Un lavoro inedito su testi di Stephen Amidon dalle infinite possibilità che Serena Sinigaglia ha diretto brillantemente aggiungendo l'ennesimo successo a un carnet di esperienze che fanno di questa regista versatile, comunicativa e multitasking (accanto alle regie di prosa e di lirica, va fiera della sua compagnia Atir e del lavoro di aggregazione sociale del «suo» Teatro Ringhiera) un personaggio di spicco della scena teatrale italiana.

Una «anomalia» — come viene spesso definita — che sarà celebrata dal XXV Premio Hystrio che domenica all'Elfo Puc-

cini le consegna il riconoscimento alla regia. Durante la serata saranno con lei sul palco Massimo Popolizio e Mimmo Borrelli, Carrozzzeria Orfeo, Cuocolo/Bosetti e Ambra Senatore e che concluderà una tre giorni in cui troveranno spazio il Concorso Hystrio «alla Vocazione» (domani con l'assegnazione di una nuova borsa di studio oltre le due già esistenti), la lettura scenica del vincitore del Premio Hystrio-Scritture di Scena (sabato) e la prima milanese di «Milite ignoto quindicidiciotto» di e con Mario Perrotta, fresco di debutto a Castrovillari.

«Per una come me che lavora in trincea il Premio Hystrio è un bel riconoscimento — commenta la regista —. Mi incoraggia pensare che essere «un'anomalia» può avere un risvolto in teatro. Per me oggi lo spettacolo

teatrale ha una funzione sociale di presidio culturale, con un'utilità pari a quella di ospedali e chiese. Il teatro, con la sua dimensione pubblica legata alla relazione con l'altro, è fondamentale per la società sfacciata e inconsapevole di sé in cui viviamo. Per questo la mia vita è nella mia compagnia e nel mio Ringhiera».

Da responsabile di una compagnia e di un teatro, Sinigaglia è molto attenta al «fattore» pubblico. «È necessario sporcare i linguaggi, avvicinare la gente: le piccole rivoluzioni partono dal meticcio. Bisogna coinvolgere le persone con il dialogo fra generi e gusti, altrimenti il teatro di prosa è destinato all'estinzione». Una trasversalità che genera sfide e vittorie come «6Bianca» a cui ha

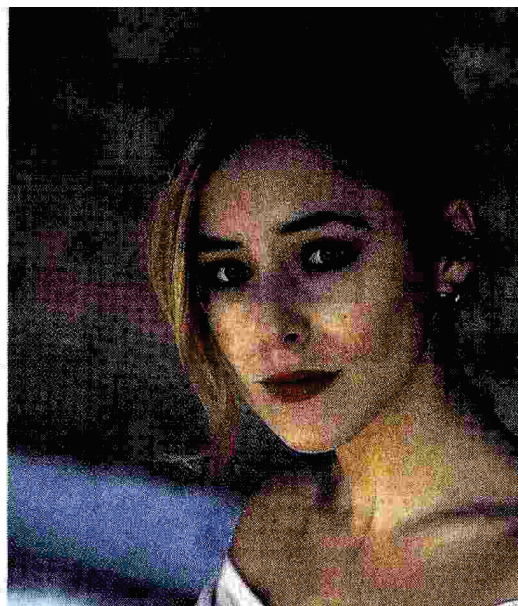
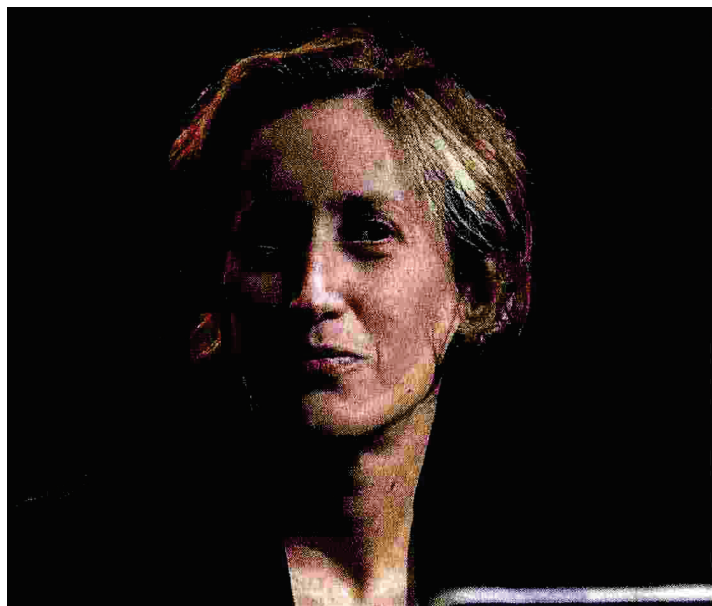
preso parte anche Camilla Semino Favro che domenica riceverà (con Fausto Cabra) il Premio Mariangela Melato, da quest'anno realizzato in collaborazione con Hystrio. Una carriera già ricca di soddisfazioni la sua: in teatro (dove ha lavorato per il Piccolo, Lavia e Ferdinando Bruni), al cinema e in televisione. «Sono emozionata a ricevere il Premio Melato perché vedendo «Quel che sapeva Masie» ho deciso di approfondire l'interesse per il teatro — racconta Camilla, nel 2009 Hystrio alla Vocazione —. E quest'anno è stato bellissimo, anche se impegnativo, il lavoro con Serena Sinigaglia che oltre a sapere fare più che bene il suo lavoro, è una persona bella che sa sempre proteggere i suoi attori».

Daniela Zacconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● Da domani al 21 giugno all'Elfo Puccini (c.so Buenos Aires 33, ingr. libero, info a 02.40073256, www.hystrio.it) il XXV Premio Hystrio, oltre a Serena Sinigaglia (foto a sinistra) per la regia, consegna i premi maggiori a Massimo Popolizio e Mimmo Borrelli, Carrozzzeria Orfeo, Cuocolo/Bosetti, Ambra Senatore. Riceverà il Premio Melato l'attrice Camilla Semino Favro (a destra)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.